

# RICORDA

13  
29/03/2020

QUINTA  
di QUARESIMA

Corso Genova, 14 - 0141.351081 - [www.parrocchiasanpietroasti.it](http://www.parrocchiasanpietroasti.it) - [parrocchiasanpietroasti@gmail.com](mailto:parrocchiasanpietroasti@gmail.com)



Gesù gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!»

## Gesù è Colui che ti ama

*In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». [...]*

Il racconto della risurrezione di Lazzaro è la pagina dove Gesù appare più umano. Lo vediamo fremere, piangere, commuoversi, gridare.

Quando ama, l'uomo compie gesti divini; quando

ama, Dio lo fa con gesti molto umani. Una forza scorre sotto tutte le parole del racconto: non è la vita che vince la morte. La morte, nella realtà, vince e ingoia la vita. Invece **ciò che vince la morte è l'amore.**

Tutti i presenti quel giorno a Betania se ne rendono conto: guardate come lo amava, dicono ammirati. E le sorelle coniano un nome bellissimo per Lazzaro: **Colui-che-tu-ami.** Il motivo della risurrezione di Lazzaro è l'amore di Gesù, un amore fino al pianto, fino al grido arrogante: vieni fuori! Le lacrime di chi ama sono la più potente lente d'ingrandimento della vita: guardi attraverso una lacrima e capisci cose che non avresti mai potuto imparare sui libri.

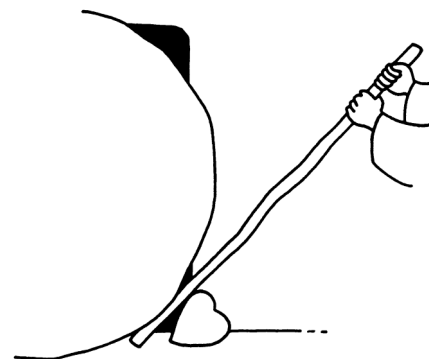
La ribellione di Gesù contro la morte passa per tre gradini: **1. Togliete la pietra.** Rotolate via i macigni dall'imboccatura del cuore, le macerie sotto le quali vi siete seppelliti con le vostre stesse mani; via i sensi di colpa, l'incapacità di perdonare a se stessi e agli altri; via la memoria amara del male ricevuto, che vi inchioda ai vostri ergastoli interiori.

**2. Lazzaro, vieni fuori!** Fuori nel sole, fuori nella primavera. E lo dice a me: vieni fuori dalla grotta nera dei rimpianti e delle delusioni, dal guardare solo a te stesso, dal sentirti il centro delle cose. Vieni fuori, ripete alla farfalla che è in me, chiusa dentro il bruco che credo di essere. Non è vero che «le madri tutte del mondo partoriscono a cavallo di una tomba» (B. Brecht), come se la vita fosse risucchiata subito dentro la morte, o camminasse sempre sul ciglio di un abisso. Le madri partoriscono a cavallo di una speranza, di una grande bellezza, di molti abbracci. A cavallo di un sogno! E dell'eternità. Ad ogni figlio che nasce, Cristo e il mondo gridano, a una voce: vieni, e portaci più coscienza, più libertà, più amore!

**3. Liberatelo e lasciatelo andare!** Sciogliete i morti dalla loro morte: liberatevi tutti dall'idea che la morte sia la fine di una persona. Liberatelo, come si liberano le vele al vento, come si sciogliono i nodi di chi è ripiegato su se stesso, i nodi della paura, i grovigli del cuore. Liberatelo da maschere e paure. E poi: lasciatelo andare, dategli una strada, e amici con cui camminare, qualche lacrima, e una stella polare.

Che senso di futuro e di libertà emana da questo Rabbi che sa amare, piangere e gridare; che libera e mette sentieri nel cuore. E capisco che **Lazzaro sono io. Io sono Colui-che-Tu-ami, e che non accetterai mai di veder finire nel nulla della morte.**

Ermes Ronchi



# Uniti nella preghiera

La vita delle nostre comunità è normalmente intensa e fatta di molti momenti preziosi. Ora che le circostanze sanitarie inducono a scelte che la limitano, ne avvertiamo la mancanza e, forse, ci fanno capire che a volte l'abbiamo data per scontata o sottovalutata. Le notizie che si susseguono moltiplicano gli interrogativi su ciò che ci attende e, in qualcuno, lo smarrimento.

Ci viene chiesto di limitare il contatto tra di noi, ma ricordiamoci di rimanere uniti nella preghiera e nella carità. Preghiamo per gli ammalati, per i medici, gli operatori sanitari e per quanti sono in difficoltà.

Ti offriamo queste invocazioni, ma puoi pregare come ti suggerisce il cuore: leggendo e meditando la Parola di Dio o con il Rosario o con altre preghiere che conosci a memoria. A casa, in chiesa o altrove. Cinque, dieci minuti ogni giorno, o di più, a seconda di quanto ti è possibile.

## PREGHIERA a Maria

di Papa Francesco

“O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova. Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta”

### Preghiera a Maria, Porta Paradisi

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro,  
di godere sempre  
la salute del corpo e dello spirito  
e per la gloriosa intercessione  
della beata Vergine Maria, **Porta del Paradiso**,  
salvacì dai mali che ora ci rattristano  
e guidaci alla gioia senza fine.  
Per Cristo nostro Signore

Rialzaci, Signore nostro Dio,  
fa' splendere il Tuo volto e noi saremo salvi (dal Salmo 80)

### dal SALMO 28

Il Signore è mia forza e mio scudo,  
in Lui ha confidato il mio cuore.  
Mi ha dato aiuto: esulta il mio cuore,  
con il mio canto voglio rendergli grazie.

Forza è il Signore per il suo popolo,  
rifugio di salvezza per il suo consacrato.

Salva il Tuo popolo e benedici la Tua eredità,  
sii loro pastore e sostegno per sempre.

Ascolta la voce della mia supplica, quando a te grido aiuto,  
quando alzo le mie mani verso il tuo santo tempio.

## SALMO 90

Signore, Tu sei stato per noi un rifugio  
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti  
e la terra e il mondo fossero generati,  
da sempre e per sempre Tu sei, o Dio.

Davanti a Te poni le nostre colpe,  
i nostri segreti alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni svaniscono,  
consumiamo i nostri anni  
come un soffio.

Gli anni della nostra vita sono settanta,  
ottanta per i più robusti,  
e il loro agitarsi è fatica e delusione;  
passano presto e noi voliamo via.

Insegnaci a contare i nostri giorni  
e acquisteremo un cuore saggio.

Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei Tuoi servi.  
Saziaci al mattino con il Tuo amore:  
esulteremo  
e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai  
afflitti, per gli anni in cui abbiamo visto  
il male.

Si manifesti ai tuoi servi la Tua opera  
e il Tuo splendore ai loro figli.

Sia su di noi la dolcezza del Signore,  
nostro Dio: rendi salda per noi l'opera  
delle nostre mani, l'opera delle nostre  
mani rendi salda.